

COMITATO LOCALE PER L'ESECUZIONE PENALE ADULTI (CLEPA)

20 maggio 2025, Reggio Emilia

Schede fabbisogni - interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale

Presenti:

Annalisa Rabitti, Assessora Comune di Reggio Emilia
Costantini Antonio, Dirigente Comune di Reggio Emilia
Lucia Monastero, Direttore II.PP. Di Reggio Emilia
Carmela Gesmundo, Capo Area educativa degli II.PP. Di Reggio Emilia
Laura Torre, Direttrice Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia
Maria Pia Marconi, Responsabile Misure e Sanzioni di Comunità – Udepe Reggio Emilia
Francesca Bertolini, Garante comunale persone private della libertà personale
Laviola Vittorio, Direttore medicina penitenziaria
Lucia Gianferrari, Comune di Reggio Emilia

Dopo i saluti dell'Assessora viene fatto un giro di tavolo per le presentazioni.

Viene illustrata la scheda dei fabbisogni formativi da parte di Udepe.

In prima analisi vengono restituiti alcuni dati sui percorsi ad oggi in essere.

In particolare si richiama due specificità dell'utenza propria di Udepe:

- posizioni giuridiche molto differenti tra loro,
- aumento delle fascia giovanile, su cui sarebbe interessante attivare strategie trasversali.

Si conferma il numero di 10 beneficiari per i tirocini formativi, negli ambiti della logistica, della ristorazione e dell'edilizia.

Si propone come nuovo ambito quello di OSS/OSA.

Un elemento su cui ci si sofferma in modo particolare è la possibilità di avere percorsi di orientamento lavorativo per un numero superiore rispetto ai beneficiari dei tirocini.

Si ravvisa la necessità di tali percorsi per aiutare le persone in carico a fare appropriati bilanci delle proprie competenze e acquisire strumenti nella ricerca attiva del lavoro.

Su questo tema specifico interviene il Carcere, esponendo una prima analisi di una sperimentazione su percorsi di orientamento lavorativo, in corso all'interno dell'Istituto.

Viene quindi illustrata la rimodulazione che - così come definito nelle schede dei fabbisogni presentate dagli II.PP - si auspica. Si sottolinea inoltre la necessità, nella realizzazione di percorsi di orientamento lavorativo, di non definire un pacchetto orario rigido per beneficiario, ma un monteore complessivo da distribuire in modo non omogeneo in base alle singole necessità.

La Garante interviene per richiamare sull'opportunità di una messa in rete anche con i Centri per l'Impiego.

Si discute anche sul nuovo ambito proposto in merito al corso per OSS/OSA, richiamando il fatto che sono percorsi formativi spesso lunghi e di come nei sistemi di assistenza pubblica venga poi richiesto per l'assunzione anche il casellario giudiziario.

Si procede poi con l'illustrazione della scheda dei fabbisogni formativi da parte degli II.PP.

Vengono richiamati gli ambiti proposti descritti nella scheda, facendo riferimento a corsi in continuità con il passato tenendo conto dell'interesse della popolazione detenuta, degli spazi idonei, dei possibili sbocchi lavorativi sia all'interno che all'esterno.

Alcuni ambiti non sono citati poiché sono stati presentati a valere sul "PN Inclusione Una Giustizia più Inclusiva".

Si pone attenzione su alcune proposte di corso (Parrucchiere ed estetista), che potrebbero avere particolare importanza per alcune sezioni in particolare, come donne e trans. Alcune sperimentazioni realizzate in passato hanno visto un buon livello di partecipazione. Tuttavia è importante che siano destinati a numeri contenuti di beneficiari (5/6), in linea con il numero delle persone ristrette nelle sezioni interessate.

Segue poi un confronto sulla partecipazione ai corsi professionali e tirocini formativi da parte delle persone ristrette nei reparti di Articolazione Salute Mentale. Tutti i percorsi sono aperti all'Atsm, salva una valutazione approfondita della sanità che ne valuti le competenze adeguate.

La Garante chiede due specifiche:

- perché non è previsto un corso per le pulizie;
- se è possibile valorizzare le competenze professionali di alcuni ristretti, ad esempio come tutor dei corsi.

Il Carcere risponde che per le pulizie le esperienze pregresse non sono state positive. Per quanto riguarda un riconoscimento formale di alcune persone non è possibile procedere in tal senso, per il rischio di creare posizioni di superiorità/ supremazia tra detenuti.

Si richiama la necessità di prevedere momenti di raccordo tra i percorsi formativi finanziati e l'Equipe Esecuzione Penale.



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2025

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI UFFICI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Ufficio di esecuzione penale esterna di REGGIO NELL'EMILIA

Analisi del contesto

Descrizione del contesto. Indicazione quantitativa e qualitativa dei potenziali destinatari delle attività formative, ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative. Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile.

Gli utenti dell'UDEPE di Reggio Emilia candidati e candidabili per i percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa sono sottoposti alle seguenti misure:

- Messa alla Prova e Sanzioni Sostitutive ex D.Lgs n. 150/22, per queste tipologie di istituti giuridici l'utenza che viene candidata risulta in numero minore in quanto si tratta di imputati generalmente ben inseriti nel contesto sociale di vita ed in possesso di attività lavorativa;
- Affidati in prova al Servizio Sociale ex art. 47 O.P., detenuti domiciliari ex art. 47 ter O.P. e L 199/2010, tale tipologia di utenza rappresenta la maggioranza dei soggetti finora candidati per i suddetti percorsi.

Un'attenzione specifica andrebbe posta ai giovani, per i quali l'impostazione formativa pratica possa svilupparsi nell'ambito di laboratori e/o contesto operativi attrezzati, puntando sulla messa in atto e sul consolidamento della formazione teorica.

In tutti i casi, l'esperienza pratica dovrebbe avere una durata maggiore di quella finora riservata ai precedenti progetti.

Descrizione delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni



Gli utenti candidati da questo UDEPE i cui percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa sono stati avviati nel corso dell'anno 2024, sono compresi nelle seguenti tipologie di misure alternative:

- affidati in prova ex art. 47 O.P.;
- detenuti domiciliari;
- messi alla prova
- LPU sostitutivo

In merito al progetto tirocini formativi gestito dal C.I.O.F.S. Bibbiano (RE) e dalla CREMERIA di Cavriago (RE) sono stati attivati i percorsi di seguito riportati:

- Tirocinio AK rinnovato dal CIOFS sino al 24.5.25 presso Nuovamente percorso buono tirocinio finanziato a mercato ora pagato dall'azienda
- Tirocinio AR percorso attivato dal CIOFS presso Nuovamente interrotto in quanto soggetto ha contratto a tempo determinato presso altra ditta
- Tirocinio L.I. attivato dalla CREMERIA presso cooperativa Lo Stradello interrotto per recidiva giudiziaria
- Tirocinio V.M. attivato da CREMERIA presso coop Il Ginepro interrotto dall'azienda per motivi disciplinari

Nell'ultimo periodo sono stati segnalate da questo UEPE altre 5 persone: un detenuto domiciliare, un affidato un messo alla prova e due lavori di pubblica utilità

Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2025

Specificare le priorità di intervento ed eventualmente le relative tempistiche di attuazione, anche ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

Nel corso dell'anno 2024 si sono confermate come impellenti le seguenti esigenze da parte degli enti formativi capofila e provinciale:

- poter disporre di maggiori risorse economiche da parte della Regione Emilia-Romagna per poter garantire, attraverso l'utilizzo di ulteriori unità di tutor, l'accompagnamento e l'orientamento dell'allievo, sia in fase di presa in carico del soggetto da parte dell'ente formativo capofila che durante il percorso formativo e nell'ambito dei contesti lavorativi;
- poter predisporre percorsi formativi per piccoli gruppi al fine di gestire i bisogni individuali degli allievi che, a causa delle diversificate condizioni di fragilità e della mutevolezza della loro posizione giuridica, sono maggiormente esposti al

rischio di un fallimento del percorso formativo (ad es. prevedere la possibilità di stabilire per gli allievi un carico di ore formative meno onerose al fine di consentire di percepire l'indennità di frequenza anche ai soggetti sottoposti a misure maggiormente restrittive della libertà personale od ai soggetti con problemi di tossicodipendenza che sono esposti a periodiche ricadute nell'uso di sostanze stupefacenti);

Per contro, è emerso un buon lavoro di rete fra l'UDEPE, gli enti di formazione, i Servizi territoriali e le aziende territoriali confermandosi così, anche per l'anno 2024, la disponibilità e la possibilità, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di spendere le opportunità formative in favore dei soggetti candidati.

Si ritiene di confermare le progettuali per un numero complessivo di 10 persone ammesse alle misure alternative e di comunità, da ripartire negli ambiti di seguito indicati:

- logistica/magazzino
- Ristorazione
- Edilizia
-

Si propone come nuovo ambito di interesse il settore socio-sanitario e assistenziale (OSS/OSA).

E' emersa, inoltre, la necessità di prevedere l'attivazione di percorsi finalizzati all'orientamento lavorativo e al bilancio delle competenze per un totale di persone superiore al numero di inserimenti in percorsi di formazione e di tirocinio, col fine di supportare la persona nel reperimento di opportunità formative o lavorative che siano anche autonome rispetto ai 10 percorsi di formazione o tirocinio proposti dal presente progetto.

